

# Una convenzione per gestire in forma associata i servizi socioassistenziali

Il Comune di Cividale sarà l'Ente gestore dell'Ambito Distrettuale comprendente 17 Comuni



L'Amministrazione Regionale lo scorso anno ha approvato la legge n. 6/2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", riconoscendo che l'aumento della complessità della domanda sociale richiede politiche innovative e soluzioni organizzative capaci di adattarsi al mutare dei bisogni espressi dai cittadini e dagli utenti, improntate a dinamicità, flessibilità, efficienza, trasparenza, attente a valorizzare le risorse del territorio.

A queste caratteristiche deve rispondere quindi la nuova organizzazione dell'Ambito Distrettuale del Cividalese, associazione che comprende 17 Comuni (Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Torreano).

L'Assemblea dei Sindaci, dopo aver scelto quale Ente Gestore dell'Ambito Distrettuale il Comune di Cividale del Friuli, ha individuato le funzioni e i servizi nell'area sociale che i Comuni trasferiranno all'Ente Gestore e che verranno gestiti in forma associata per un periodo di cinque anni, a partire dal 2008. Nel mese di ottobre ha approvato, in via definitiva, la "Convenzione istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni", convenzione che entro l'anno corrente dovrà essere discussa ed approvata dai rispettivi Consigli comunali.

I servizi e gli interventi che, per legge, devono obbligatoriamente essere garantiti in ogni ambito distrettuale sono il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale, il Servizio di Assistenza Domiciliare e di inserimento sociale, il Pronto Intervento Sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari, gli Interventi di assistenza economica (per la valutazione tecnica), le attività relative all'autorizzazione, vigilanza ed accreditamento delle strutture nonché i ser-

vizi previsti da specifiche leggi di settore (ad es. interventi a favore di minori e di persone diversamente abili). I Servizi Residenziali e Semi residenziali verranno gestiti in forma associata in una fase successiva.

La nuova organizzazione di Ambito deve garantire, possibilmente senza aumentare i costi di gestione, il buon funzionamento, sotto il profilo gestionale, amministrativo, operativo, e l'uniformità dei servizi socioassistenziali e sociosanitari (per l'area dell'integrazione con il Distretto Sanitario) nell'intero territorio dell'Ambito con attenzione alle specificità e alle potenzialità dello stesso. Deve anche consentire l'accesso agevolato ai servizi da parte dei cittadini, mantenendo e potenziando le attuali sedi nei Comuni associati. Inoltre l'Ambito ha il compito di proseguire l'attività di pianificazione e programmazione intrapresa con il Piano di zona, in collaborazione con altri soggetti istituzionali (Provincia, Scuole, Ater, ecc.) e con i soggetti del privato sociale e del terzo settore (associazioni di volontariato, cooperative, ecc.).

### Quale sarà la ricaduta sui cittadini che questo nuovo modello organizzativo/gestionale comporterà?

La gestione associata dovrebbe consentire il contenimento delle spese ed una valorizzazione delle risorse e delle professionalità presenti nel territorio dei 17 Comuni, attraverso l'ottimizzazione del personale che attualmente opera sul territorio, ma anche e soprattutto sarà possibile garantire l'uniformità delle prestazioni e dei servizi essenziali. Uniformità, che in questo caso, non significa omogeneizzazione, bensì sforzo congiunto per consentire al cittadino del tal Comune di poter fruire della stessa prestazione erogata dall'altro Comune limitrofo: un miglioramento nella qualità dei servizi resi estesa a tutti i residenti dell'area territoriale cividalese.